Mercoledì 21 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 18.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. Cavallotti in Sardegna

Con pomposa *réclame* de' Giornali che s' intitolano dalla Democrazia, l'altro ieri si è imbarcato a Civitavecchia per l'isola di Sardegna l'on. Felice Cavallotti, ed a quest' ora, sbarcato al Golfo degli Aranci, egli sarà a Sassari tra i festeggiamenti de' suoi ammiratori ed amici. Quindi il telegrafo segnerà, di tappa in tappa, gli aneddoti di questa peregrinazione invernale, che indubbiamente ha uno scopo settario.

Povera Sardegna! — lamentavano i Giornali della Democrazia — tu sei la Cenerentola tra le italiche Provincie. Povera e abbandonata Sardegna, niuno si cura di te. Alla tua sponda, nemmeno l'antico titolo regale spinse nessun Principe Sabaudo, e da anni non vedi a te venire in ajuto verun Ministro d'Italia. E' vero che già a visitarti si appresta il giovane Erede della Corona, e anzi può dirsi imminente quella visita simpatica. Ma a precederlo, anzi a conseguire almeno che le ovazioni de' Popoli siéno divise, ecco che, nel crudo verno, Felice Cavallotti si avventura a un viaggio niente di piacere.

Il Cavallotti, nello imprenderlo, vuol dimostrare come a lui, capo dell'estrema Sinistra ortodossa, stia a cuore la sorte dei derelitti. Mentre Matteo Renato Imbriani, sino dalle prime sedute della Camera dopo le vacanze, con voce tonante, o solo od accompagnato da Bovio, metterà i brividi della paura a tutti i Ministri, meno forse a Francesco Crispi, il Deputato commediografo raccoglierà nell'isola gli elementi per focosa diatriba, con cui, al suo ritorno, fulminerà il Governo.

Poichè l'on. Cavallotti non andò in Sardegna a vedere qualche quadretto di genere e a studiarvi i costumi per qualche suo futuro lavoro destinato alla scena: egli vi andò quale ispettore oculato, od anzi inquisitore dal severo cipiglio, con mandato confidenziale di scovrire tutte le magagne, di mettere a nudo le piaghe, di lagrimare sui dolori di quelle popolazioni infelicissime. E colà si studierà egli di rianimare gli spiriti accasciati, a resistenze e a proteste, che saranno un imbarazzo di più, da aggiungersi ai molti altri, per i governanti d'Italia.

Già si telegrafa che a Sassari gli avevano preparate accoglienze festose, e che attorno a lui sarebbero venute tutte le Associazioni democratiche ed operaie con le loro bandiere, oltrechè rappresentanti della città e provincia. Poi da Sassari il Cavallotti doveva andare ad un paesello, poco noto nella geografia; ma che per lui diventerà famoso, dacchè colà è nata un' Associazione, sul cui vessillo, da inaugurarsi in questa congiuntura, sta scritto *Popolo sovrano*. Ed il titolo dice tutto! Poi, nel programma, è indicato un banchetto a Sassari con relativo Discorso Cavallottiano. Quindi il Deputato-poeta attraverserà trionfalmente l'isola, ed a Cagliari vi saranno altre accoglienze festose, ed altro banchetto e forse altro Discorso. La Democrazia sarda, infatti, è da un pezzo che aspettava questa visita, e come scintilla elettrica la parola di Cavallotti commoverà tutti i cuori ad ineffabile tenerezza fraterna. Egli in Sardegna avrà recato il conforto, le speranze, la vita dell' avvenire!

Eppure, povera Sardegna (noi siamo tratti a conchiudere) se dalle commozioni settarie aspetta un sollievo ai mali suoi; ma che sono insieme i mali di altre Provincie italiane!

Ebbene; qualora l'estrema Sinistra parlamentare si assumesse seriamente questa parte di esploratrice delle vere condizioni del Paese per aiutare il Governo nell'apportarvi aiuti e remedj, nulla avressimo a ridire; anzi al Cavallotti e Sozi noi saremmo larghi di lodi. Ma, pur troppo, tra uomini partigiani e settarii il patriotismo non assume sembianza così benigna, e presto alla Camera udiremo Felice Cavallotti narrare le sue *impressioni di viaggio* e provocare nuovi scandali in odio al Governo.

G,

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI

La Camera è poco numerosa.

Il presidente riferisce intorno al ricevimento della rappresentanza nazionale in occasione del capo d'anno per parte delle Loro Maestà, che mostrarono gradimento pei voti della Camera.

Commemora poscia i compianti deputati Araldi, Pellerano e l' ex-deputato Maldini: alcuni deputati vi si associano.

Crispi presenta vari progetti, fra cui quelli per il riordinamento delle prefetture e sottoprefetture (*impressioni, movimenti, rumori*), per il riordinamento della circoscrizione delle provincie, circondari e comuni, per la facoltà ai Comuni di valersi ancora della legge per il risanamento di Napoli.

Miceli presenta sei progetti, fra cui quelli per le scuole d'arti e mestieri e speciali per le industrie, per l'abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo, e per la alienazione del bosco del Montello.

Boselli presenta sei progetti fra cui: provvedimenti per l'istruzione primaria, pensioni al personale degli istituti divenuti governativi, riordinamento delle scuole d' architettura, trasformazione degli istituti secondari di Belle Arti in istituti d'Arte applicata.

Crispi domanda che il progetto sul riordinamento delle prefetture sia dichiarato urgente e discusso col sistema delle tre letture.

Sani Giacomo prega il presidente del Consiglio a consentire che il progetto relativo al riordinamento delle prefetture e sottoprefetture segua il procedimento ordinario degli uffici, affinchè esso possa venire esaminato con tutta la possibile ponderazione che merita la delicatissima e importantissima materia.

Lazzaro spera che il presidente del Consiglio non accederà alla preghiera di Sani e spera anzi che consentirà nella proposta che egli presenta di discutere cioè col procedimento delle tre letture anche il progetto relativo alla revisione delle circoscrizioni amministrative.

Crispi mantiene la sua proposta; recede per altro dalla domanda d'urgenza. Non accetta la proposta Lazzaro perchè fra il progetto di riordinamento delle prefetture e sottoprefetture e quello relativo alle revisioni delle circoscrizioni amministrative non vi ha alcun nesso; per questo progetto occorre un maggiore e più lungo studio che pel primo.

Approvasi la proposta del presidente del Consiglio.

Crispi presenta i progetti per la proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, per la proroga della riforma dei tribunali in Egitto; altri trattati con la Bolivia, col Messico, col Marocco e con la Rumania. Prega la Camera a nominare, come si è fatto in passato, una Commissione permanente per l' esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali e per le convenzioni internazionali.

Rubini vorrebbe che la commissione non si occupasse che dei soli trattati commerciali e doganali.

Crispi accetta questa proposta, e la Camera approva.

La Commissione sarà eletta giovedì.

Bonghi, anche a nome di Nicotera, svolge la proposta di legge da essi presentata per l' abolizione dello scrutinio di lista. Dopo aver dichiarato che non ha nessun interesse che si ritorni al collegio uninominale, dacchè non pare che il suo vecchio collegio sia disposto a rinnovargli il mandato; ricorda che la sua proposta fu già presentata altre due volte, ma che l' ulteriore esperienza gliene ha riconfermata la necessità. Non crede che tutto il male che lamentasi debba attribuirsi allo scrutinio di lista; ma è persuaso che nessuno potrà negare non aver esso raggiunto i risultati che se ne attendevano, anzi averli prodotti assolutamente contrari, dando luogo a connubi che distruggono ogni senso politico e morale. Spera che la Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta.

Martini F. svolge la sua, ch'è nello stesso senso di quella del Bonghi.

Crispi dice che il giudizio manifestato dai preopinanti, lo scrutinio di lista essere il peggior modo d' interrogare gli elettori, è contro la Camera attuale; giacchè una volta riconosciuta la pessima procedura elettorale in vigore, è evidente che la Camera attuale è stata eletta con un pessimo metodo. Aggiunge che la Camera stessa, eletta da poco, modificando la legge elettorale, segna la sua sentenza di morte Anche se il governo del Re I non volesse procedere allo scioglimento, l' opinione pubblica e gli attacchi della stampa lo renderebbero necessario.

Riconosce che la legge elettorale vigente ha bisogno di qalche ritocco. Ma se qualche riforma devesi fare, devesi lasciare impregiudicata la questione del collegio plurinominale e uninominale anche per rispetto alla Camera presente ed al paese che l' ha eletta. Egli ha nominato una commissione per studiare la questione; ma essa non è urgente e potrà discutersi con ponderazione quando sia stata risoluta anche quella relativa alla revisione delle circoscrizioni amministrative. La Camera ora ha ben altre questioni più importanti da risolvere. Contuttociò non si oppone alla presa in considerazione, e solo ripete che la questione non è ancora matura.

Nicotera ribatte gli argomenti dell'on. Crispi; questi replica e dopo brevi osservazioni di Bonghi e Nicotera, la Camera a grandissima maggioranza approva la presa in considerazione delle proposte d'iniziativa Bonghi, Nicotera, Martini ed altri che seguiranno la procedura degli uffici.

Il presidente annuncia molte interpellanze fra le quali di Summonte sulla circolare del vescovo di Lucera che eccita il clero al disprezzo delle istituzioni, di Pugliese sulla tassa pei Musei Vaticani, di Eugel sul contegno del partito antinazionale in provincia di Bergamo.

Vienna ingrandita...

e la miseria cresciuta.

Vienna, 18 gennaio.

..... Si ha un bel nascondersi nell' ovatta delle frasi; il nuovo ingrandimento viene a farsi compagno di una decadenza che diventa ogni giorno più minacciosa. Non c' è mai stata a Vienna tanta miseria quanta ce n'è oggi; le vecchie case di un tempo accoglievano, in generale, se non delle ricchezze, del benessere; le nuove case di oggi non albergano, molte volte, che poco più di cenci. Quante industrie non sono sparite? Quante delle piccole industrie che mantenevano famiglie a migliaia in un agiato decoro? Quante delle grandi che davano lavoro a schiere di operai? E quanti commerci non hanno preso altre direzioni? Certo vi sono a Vienna, oggi, molti più milionari e più ricchi che non vi fossero quaranta e trent' anni addietro; ma il popolo benestante è andato e va sempre più scomparendo, e le sproporzioni economiche diventano ogni giorno più grandi e stridenti. E' da questa condizione di cose che bisogna far derivare a Vienna anche la decadenza del senso politico; di liberali non ci sono più che i grassi borghesi; il popolo e il popolino, rodendosi o nelle difficoltà sempre maggiori della vita o nella miseria vera e propria, s' è dato anima e corpo ad un demagogismo imbastardito, messo insieme con odii di razza e con furie pretesche.

Padlewsky è passato per Udine?

Un giornale serbo scrive che, mentre le polizie di parecchi stati sono affaccendate per l'arresto di Padlewsky e d'ogni parte giungono dispacci recanti l' annunzio che il famoso uccisore del generale Seliverstoff cadde già nelle mani della giustizia: mentre finora non meno di dieci individui arrestati dichiararono di essere altrettanti Padlewsky, lui, il vero, l' autentico uccisore di Seliverstoff, se ne sta tranquillamente godendo il silenzio e la pace in un solitario monastero della Bulgaria, ove travestito da *igumeno* recita le preci con gli altri compagni del convento.

L'archimandrita Pelagich, espulso non ha guari dalla Serbia, asserisce di aver ricevuto da Padlewsky un lungo scritto col quale gli fa sapere il luogo della sua presente dimora, i particolari interessanti della sua fuga, i disegni del suo avvenire. Padlewsky, nella sua fuga da Parigi, attraversò la Svizzera, si recò a Milano ove rimase 24 ore, indi partì colla ferrovia per Udine, giunse a Trieste, ove rimase poche ore e col primo treno partì per San Peter. A Trieste si congedò dal suo amico, compagno di viaggio, il nome del quale Padlewsky non svelerà mai. A San Peter sbagliò il treno e giunse a Fiume. In quella città rimase soltanto la notte; al mattino salì sul treno che parte per Carlstadt e si recò a Zagabria, proseguì tosto per Belgrado e poscia dalla capitale serba si recò in Bulgaria.

Nella sua fuga Padlewsky si travestì quattro volte. Il denaro pel viaggio lo ricevette dal comitato segreto dei nihilisti della sezione di Parigi. Il Padlewsky confessa nel suo scritto a Pelagich che deve sottrarsi alle indagini della Polizia perchè gli rimane ancora a compiere una grande missione, affidatagli dai nihilisti. Appena gli riuscirà di porre in effetto il suo progetto, non si nasconderà più.

Così il giornale serbo.

Quanto ci sia di vero in tutta questa esposizione, non lo sappiamo; anzi dubitiamo che fra le tante carote spacciate in questi giorni sul conto del Padlewsky, questa venga ad accrescerne il numero.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 18

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Le tre società riunite potevano fornire al ballo una quarantina circa di signore, delle quali una sola metà poteva rigorosamente partecipare alle danze.

Mai riunione più completa era stata vista al circolo o in altri convegni.

Fu nell' intermezzo di due ballabili che comparve la signora de Blanria seguita dalla figlia Atalide. Il signor di Saint-Céar corse in fretta ad offrire il suo braccio alla madre, mentre uno della commissione presentava il suo alla figlia.

Paolo di Marcène, benchè si fosse tenuto in disparte all' arrivo di quelle signore, divenne subito bersaglio alle celie del gruppo di cavalieri di cui faceva parte. Sempre lo stesso argomento: aveva soccorso Atalide in un pericoloso svenimento, era dunque il suo salvatore. Gli si volgevano occhiate maligne; complimenti e felicitazioni beffardi.

— È davvero affascinante quella ragazzotta, gli ripetevano: — quali magiche parole le avete mai detto? cosa le avete fatto? La guariste colla forza della volontà oppure coll' imposizione delle mani?

Ed altri scherzi congeneri che lo annoiavano maledettamente ed ai quali cercò sottrarsi non appena gli fu possibile.

Nuova in città, caduta in letto non appena arrivata, sconosciuta ancora a tutte quelle persone, Atalide se ne stava isolata sur una poltroncina, abbandonata completamente dalla madre che ciarlava con tutta l' efficacia della sua lingua in mezzo al circolo che le s' era già formato d' attorno.

Le signore la esaminavano collo sguardo curioso e poco benigno che può dirsi moneta di cambio nei primi ritrovi femminili; i giovinotti non davan segno di molto rispetto osservandola, chè sorridevano e si parlavano sottovoce.

Del resto era difficile stabilire se la signorina de Blanria fosse intimidita sul serio. Il suo volto e le spalle d' una bianchezza rilucente, baciati dai raggi delle lampade, mandavano vivi riflessi: il rossore sarebbe stato un contro senso in tanta gloria di candore. Nessuno poteva leggerle negli occhi di uno splendore indefinibile: i capelli, rialzati, lasciavano interamente scoperta la fronte per raccogliersi sulla nuca coll' ornamento di qualche fiore d' un rosso vivo.

— E' una perla! disse Saint-Céar che non aveva cessato di guardarla dal primo istante della sua comparsa nelle sale.

Il motto fece fortuna: era giusto. La perla vive e muore, ma è insensibile.

Tale sembrava Atalide. Vi era poi un'altra analogia: un piccolo monile di perle cingeva il collo della fanciulla e si confondeva colla pelle dal vago riflesso e dal tessuto finissimo e serrato, che pareva impenetrabile come la perla...

Quando giunse il signor de Miron tutti gli dissero che sua nipote era una perla.

Il Prefetto, sorridendo, diede una stretta di mano alla *perla*, le rivolse qualche parola chiedendole della sua salute e si allontanò.

Fu subito rimpiazzato dal suo segretario. Il signor Atanasio, tutto arricciato e profumato, dritto e impettito, era il tipo di quei cherubini ambiziosi che ballano ed amano pei bisogni della loro carriera. Gli parve che il suo posto al ballo doveva essere presso la nipote del Prefetto e da quel momento non abbandonò più la signorina de Blanria alla quale tracciò dei prospetti variati circa la bellezza della festa, gli effetti della luce e la preferenza che si doveva accordare ai ballabili.

Tante premure annoiavano Atalide anzichè soddisfarla.

O avesse indovinato il di lei imbarazzo o volesse mostrarsi gentile verso una straniera, la signorina Munié si alzò e andò a sedersi al fianco di Atalide.

Subito dopo fra le due ragazze correvano eccellenti relazioni e negli intermezzi delle danze, durante le quali si tenevano costantemente di fronte, il colloquio veniva ripreso e procedeva a gonfie vele, uno di quei colloqui che possono interessare soltanto le fanciulle di vent' anni.

L' ostinazione delle due giovinette a non separarsi, quella conversazione non interrotta che ravvicinava le loro testoline e in cui pareva trasfondersi tutto il loro pensiero, tutto il loro cuore, indispettivano parecchio Paolo di Marcène. Egli riconosceva la necessità e sentiva anche il desiderio di fare un po' di corte a Carolina, ma non era convenienza da parte sua d' intavolare una partita di discorso colla signorina Munié per lasciar di nuovo isolata la sua compagna. Poi, per tacere d' un sentimento indefinibile che lo allontanava da quest' ultima, aveva troppo presenti alla memoria gli scherzi recenti e insopportabili degli amici; e non voleva esporsi a sentir male interpretato da costoro il proprio contegno coll' avvicicinarsi alle due signorine.

Per buona sorte, la signora de Blanria operò una diversione presentando personalmente alla figliuola Filippo Bonhomel.

Filippo sperava di trovare suo padre al ballo, immaginandosi che i Marcène avrebbero afferrato l' occasione di presentare a quella eletta parte della popolazione il loro candidato. Obbedendo all' estranee inspirazioni che gli suggerivano il modo di comportarsi, aveva concepito un piano d' attacco diretto. Persuaso della propria debolezza nella casa dei Marcène di fronte a Elisa e suo fratello, egli sentivasi ben altrimenti forte in faccia al pubblico e contava trar profitto della situazione per scongiurare suo padre a non prestarsi a funeste divisioni nelle famiglie.

Ma non aveva pensato che la convenienza non permetteva al vecchio Bonhomel di presentarsi ad un ballo mentre il lutto per la morte di suo fratello era recente. E stava riflettendo alla propria disdetta e chiedendosi se fosse il caso di recarsi in persona a condur via suo padre mentre questi trovavasi solo in casa dei Marcène, quando Gioachino Moreau trascinollo presso la signora de Blanria.

Dopo qualche minuto, la cugina del Prefetto si alzò, prese il braccio di Filippo e, fatto un giro per le sale, lo condusse senza ostentazione presso la figlia presentandoglielo. In quel mentre, passandole accanto un gruppo di giovanotti, ella cambiò subito cavaliere colla volubilità propria del suo carattere e lasciò Bonhomel, figlio, solo con Atalide.

Filippo, in piedi, davanti la signorina de Blanria, un po' impacciato, si pavoneggiava, spiegava le spa... cercava svincolare il collo dai lacci della cravatta e, con tutti questi sforzi, non sapeva trovar parola, quando Paolo di Marcène volle approfittare dell' intervento di lui per tenere un po' di compagnia a Carolina Munié.

(Continua).

Come ci avviamo alle economie...

Ieri fu riaperta la Camera. I lettori troveranno altrove, in questo medesimo numero, il resoconto della prima seduta. È interessante vedere in qual modo ci avviamo alle economie. Si chiede l'approvazione dell'eccedenza d'impegni per lire 112 — una vera miseria — e di eccedenza in eccedenza, s'arriva a quella di *tre milioni e mezzo*, per poi dimandarne addirittura *dieci e mezzo* per nuove spese di guerra.

Inutile aggiungere che tutti i progetti di legge in questione parlano della «necessità» del «bisogno» dell'«assoluto dovere» del maggior dispendio pel quale il ministro dimanda la sanatoria. Egli avrebbe bensì voluto opporsi, ma, Dio buono, come si fa? D'altronde dimanda con tanta grazia! Nel progetto n. 26, ad esempio, si limita a «raccomandare» l'approvazione, in quello n. 19 «prega» in quello n. 20 «si onora», e quando un ministro si onora, ai deputati non rimane che votare favorevolmente.

È sperabile che nessuno oserà più sospettare poco serio il programma delle economie, quando il Governo sta per presentarsi alla Camera con ben venfisette disegni di legge intesi tutti... ad ottenere maggiori fondi per maggiori spese!

Un re suicida per miseria.

L'*Avvenire del Tonkino* pubblica alcuni particolari sulla morte del famoso Mayrena, re dei Sedangs, vale a dire l'avventuriero francese Augusto David.

Sua maestà, da operetta, s'era confinata nell'isola di Tio Man, vicino a Singapore, con alcuni *Boys* chinesi. Due egiziani, un inglese, Scott, ed un francese, Villeroy, abitavano una parte dell'isola. Essi ricevevano delle provviste da Singapore e da Epdase.

Le funzioni di ciascuno nell'isola erano esattamente definite: Villeroy era medico del re, Scott adempiva le funzioni di ministro dei lavori pubblici ed aveva l'amministrazione del bilancio, senza dubbio immaginario, dell'isola.

Sul principio dell'impianto a Tio Man, il governatore inglese aveva sospettato Mayrena di voler creare un rifugio di pirati nell'isola, tanto più che la cosa coincideva con una certa effervescenza fra i malesi. Ma, interrogato sulle sue intenzioni, Mayrena s'era degnato rispondere che si trovava a Tio Man per motivi di salute e non per altro.

Non lo aveva più inquietato.

Le risorse sulle quali S. M. Mayrena calcolava erano ipotetiche, come burlesco era il suo regno. Ridotto a cibarsi anacoreticamente, senza un soldo, non osando uscir da Tio Man per non sapere dove rifugiarsi, ridotto all'estrema miseria, Maria I, re di tutti i Sedangs, si suicidò.

Non fu ucciso dal capitano Scott, secondo n'era corsa la voce. Scott aveva già abbandonato il suo disperato re. Villeroy era morto, non avvelenato da Maria I., ma molto probabilmente di fame.

Ecco come si è chiusa la vita di Augusto David che pure era stato un buon patriota ed aveva combattuto valorosamente nel 1870, capitano dei mobili, per la sua patria, contro i prussiani.

I municipii che truffano.

I giornali finanziari di Milano si sono occupati frequentemente dello sconcio gravissimo che da qualche anno si verifica presso le amministrazioni comunali, quello cioè di lasciar cadere i loro prestiti in sofferenza, senza poi curarsi per nulla dei loro creditori, ed anzi aggiungendovi quasi le beffe. Licata fu la prima comunità a dare il tristissimo esempio: sono *14 anni che non paga un soldo d'interessi e non rimborsa una sola obbligazione!....*

E si continua tranquillamente di questo passo senza che autorità municipali o governative si diano per intese!... L'obbrobrioso esempio viene seguito da altre amministrazioni comunali, tale che oggidì si calcolano a *trenta* quelle che hanno sospeso i pagamenti. E Governo e deputati fanno orecchi da mercante; neppure uno alza la voce per segnalare a chi ha in mano i destini del paese, tanta ingiustizia, tanta vergogna!..

Come? si studiano tutti i mezzi possibili per spillare l'ultimo quattrino dalla borsa dell'oberato contribuente italiano, e non si tenta mezzo di sorta per fargli ricuperare il frutto dei propri risparmi così indegnamente truffati da municipi italiani?...

Un giubileo di nuovo genere.

Ebbe luogo giorni sono a Bremenhaven un giubileo tutt'affatto speciale, quello d'un capitano del Lloyd germanico, certo Christoffer, comandante il vapore *Aller*, il quale h[a] compiuto la centesima traversata di quel porto a New-York e relativo [ritorno].

In tal occasione l'imperatore mandò al capitano le insegne dell'Ordine della Corona, l'amministrazione municipale un indirizzo congratulativo e la Compagnia del Lloyd uno *chèque* di 8000 marchi.

In fondo almeno c'è il solido.

Tutta l'Europa è agghiacciata!

L'Adige agghiacciato.

Verona, 19. L'Adige si è cambiato in una immensa sorbettiera. Le sue, ora calme onde, scorrono, coperte di grandi massi di ghiaccio, grossi financo un palmo. E questi massi sono fitti così da far apparire in certi punti una superficie solida. Nello scendere alla deriva si urtano, si frangono; i piccoli vengono schiacciati dai grossi e da questi urti il ghiaccio si cambia in una specie di granita, per cui i massi sembrano coperti di neve.

A Parona dove l'Adige è più stretto, l'acqua vicina alle due sponde si è gelata, raggiungendo il ghiaccio il mezzo del fiume dove scorre solo per lo spazio di circa due metri.

Morti di freddo.

Bologna, 19. Continua il freddo intenso. Tutta la giornata nevicò. Purtroppo avvennero oggi due decessi per assideramento. Certo Domizio Zenasi, sessantenne, fu trovato morto nel cameretto ove trovavasi lo scolo della ruota del molino fuori di Porta San Felice. Egli vi si era recato per disfare il ghiaccio, il quale impediva il movimento della ruota. L'altro assiderato sarebbe un soldato del 50.o farteria di servizio al forte di San Luca.

Le nevicate nella Basilicata.

Napoli, 20. La neve caduta nella Basilicata ha superato il mezzo metro d'altezza. Parecchie strade provinciali, e comunali sono rese impraticabili, e dai punti più lontani della Provincia mancano notizie.

La neve ha spezzati gli alberi e danneggiato molto la coltivazione.

Alcuni treni, sebbene avessero due macchine, non poterono proseguire e furono bloccati dalla neve.

34 gradi sotto zero.

Telegrafano da Neuchatel, 19;

Abbiamo un freddo eccezionale in tutta la regione del Giura. Stamane il termometro è disceso a 32 gradi sotto lo zero a Verrières, 34 a Brevines, 29 a Chaux-de-Fonds.

I laghi di Morat e Bienne sono completamente gelati, così pure parte del lago di Neuchatel.

La navigazione è interrotta.

Due milioni pei poveri.

Parigi, 19. La Camera accordò ad unanimità il credito di 2 milioni per soccorrere i poveri nelle città in seguito al rigore del verno. Un ulteriore credito chiederà prossimamente il governo per soccorrere le popolazioni rurali. Continuano a giungere notizie del freddo straordinario tanto nella Francia meridionale, quanto nella Spagna.

Un treno gelato sul binario...

Graz, 19. Il treno celere della notte scorsa ebbe gelato il riscaldamento a vapore, così che dovette essere disgelato con fiaccole e fuoco a petrolio sotto la macchina. Terminato il lavoro di disgelo, si constatò che la locomotiva era gelata sulle rotaie e affatto immovibile! Appena dopo un'ora di ulteriore lavoro si giunse a metterla in moto.

L'inverno e la fame.

Rotterdam, 19. Sulle isole di Zelanda bloccate dai ghiacci, regna la fame. E' dall'8 gennaio che colà non si cuoce pane. Gli abitatori si nutrono di miglio, ma anche questo è presso alla fine.

Cinquanta persone in acqua.

Francoforte, 19. Oggi improvvisamente si ruppe il ghiaccio formatosi sul Meno. Cinquanta persone caddero in acqua. Fortunatamente tutti furono salvati.

Si cade gelati per le strade!

Vienna, 19. Qui fa un freddo siberiano. Diverse persone caddero assiderate sulla via.

La signorina Plautilla Massai in libertà.

Trieste, 20. In seguito a Risoluzione Sovrana, il Tribunale ha desistito dalla procedura avviata per titolo di alto tradimento, in confronto della signorina Plautilla Massai, di Firenze, la quale ieri venne posta in libertà ed è tornata ad occupare il posto di istitutrice presso la famiglia Z.

I grandi incendi.

Nuova York, 19. Sabato fu distrutta completamente da un incendio la fabbrica di tappeti Dobson di Filadelfia, la più grande degli Stati Uniti. Il danno ascende a un milione e mezzo di dollari. Quattromila operai sono rimasti senza lavoro.

Un collega morto di freddo.

È il signor Barlatier, direttore del *Sémaphore* di Marsiglia, la cui morte è avvenuta in circostanze eccezionali.

Tornava ieri l'altro sera dalla campagna, e si incamminava verso la sua abitazione quando, pel freddo intenso, avvenuta in lui una congestione polmonare, stramazzò a terra ed ivi restò tutta la notte al rovaio ed alla neve.

Solamente al mattino di buon'ora fu visto, raccolto da alcuni contadini, ma cadavere assiderato, stecchito. Aveva cinquantadue anni.

Cronaca Provinciale.

Cronaca minuta.

Vigonovo, 10 gennaio.

Il continuare della rigida stagione, che priva questi braccianti del lavoro necessario pel sostentamento delle loro famiglie, indusse questa Giunta municipale a farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione per distribuzione di farina ai poveri più bisognosi del Comune, e ciò per non aggravare il bilancio comunale di spese straordinarie di beneficenza, non compatibili coi mezzi tenuissimi di cui può disporre. Benissimo.

— Questa mattina un pessimo soggetto di Legnago che riuscì a commettere vari furti serbando sempre l'incognito, venne arrestato dai RR. carabinieri, dopo essere stato rinchiuso in casa di certo Boscaro dott. Vecin che avvertito dai famigliari della mancanza di vari tacchini allora avvenuta, balzò dal letto ove trovavasi e colla sola camicia, sfidando il freddo intenso, riuscì a ghermire sulla strada il ladro che, poveretto, si raccolse una buona dose di pugni e venne poi accompagnato in prigione tra i fischi e gli urli del popolo.

Veglia di Beneficenza.

Latisana, 20 gennaio.

La Presidenza del nostro Teatro Sociale darà sabbato 31 corrente una gran Veglia di Beneficenza con *regali*.

Il ricavato netto sarà per la nostra Congregazione dei Poveri.

Il Carnevale è corto, sta per finire, e questa è e sarà l'unica festa della stagione, probabilmente. Ciò basterà a far accorrere molta gente, e tutte le nostre gentili signore e signorine.

Però, se mai un pensiero delicato poteva aggiungere qualche cosa al brio della serata, non vi è dubbio sarà lo scopo filantropico cui verrà devoluto l'incasso.

Noi facciamo plauso sincero alla Presidenza, perchè ebbe a ricordarsi dei nostri poverelli nella straordinaria rigidità della stagione, ed un po' anche, siamo sinceri, perchè pensa a farci divertire!

Possiamo intanto assicurare l'esito brillante. Chi poi se ne compiacerà, sarà il nostro amico Rossetti, il quale non si risparmia se vuol riuscire a qualche cosa di bello. Figuriamoci poi quando col bello pensa anche al bene!

X.

Ladri di viti.

Dal vigneto di proprietà del co. Mels di Colloredo, in territorio di Prepotto, ignoti ladri tagliarono ed asportarono 200 piante di viti del valore di L. 170.

Ospitale dei pii Istituti di Palmanova.

Elenco delle donzelle maritande graziate nella seduta del 27 decembre 1890, del Consiglio d'amministrazione.

I.o Grazie Gabrieli, di L. 76.23 l'una.

a) orfane di padre e di madre.

1. Giacciolo Orsola, del fu Ettore; 2. Pittana Amalia

b) orfane di padre:

1. Bellina Ermenegilda, del fu Francesco; 4. Bonin Antonia, del fu Domenico; 5. Brasioli Risvinda, del fu Pietro; 6. Cecchini Anna, del fu Luigi; 7. Costantini Elisabetta del fu Gio. Batta; 8. Costantini Maria pure del fu Gio. Batta; 9. Danieli Maddalena, del fu Lorenzo; 10. Danieli Orsola, pure del fu Lorenzo; 11 De Marchi Luigia, del fu Francesco; 12. Feruglio Arcalice, del fu Valentino; 13. Feruglio Regina, pure del fu Valentino; 14. Roselli Anna, del fu Domenico; 15. Rovere Maria, del fu Pietro; 16. Savorgnan Italia, pure del fu Pietro; 17. Scrosoppi Giovanna, del fu Sante; 18. Stocco Rosa, del fu Pietro; 19. Tellini Maria, del fu Domenico; 20. Tosoratti Luigia, del fu Gio. Maria.

c) orfane di madre:

21. Ermacora Carolina, di Giovanni; 22. Ermacora Lucia, pure di Giovanni; 23. Tellini Luigia - Teresa di Giuseppe; 24. Tellini Maria pure di Giuseppe; 25. Tellini Rosa, pure di Giuseppe.

II.o Grazie Cellin, di L. 118.52 l'una.

a) orfana di padre e di madre (prelazione):

1. Spolador Italia, del fu Bortolomeo.

b) orfane di padre (estrazione):

2. Brasioli Risvinda, del fu Pietro; 3. Costantini Maria, del fu Gio. Batta.

III.o Grazie Trivella, di L. 31.51.

1. Ermacora Lucia, di Giovanni.

L'assegnazione fu fatta coll'intervento del m. r. sig Arciprete prescritto dal regolamento.

Dalle grazie Gabrieli vennero escluse dodici donzelle, perchè mancanti di requisiti (veg. non abitanti in Palmanova, serve, ecc.).

Dalle grazie Cellin ne vennero escluse diciotto, o perchè già graziate o perchè non nate o non abitanti in Palmanova.

Infine la grazia Trivella venne assegnata con le norme consegnate alla deliberazione consiliare del 16 gennaio 1890.

Il tutto conforme al detto regolamento e alle disposizioni de' tre benemeriti fondatori.

Dall'Ospitale dei pii istituti
Palmanova, li 15 gennaio 1891.

Il Presidente
D.r Pietro Lorenzelli.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

20 Gennaio: ore 9 ant.; termometro —3.4; ore 12 mer. +1.0; ore 3 pom. +0.6; ore 9 pom. —5.4. Massima del giorno, gradi 2.4; minima, —4.8; minima all'aperto gradi —7.0.

21 Gennaio ore 8 ant. termometro —6.4
Barom.: 748; 749; 748.8; 749.6; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 747.

Probabilità. Pressione nuovamente calante — tempo coperto

Onorificenze.

Il cav. dott. *Cisotti*, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, che rappresenta la Procura del Re nei processi svolgentisi davanti alle nostre Assise, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

A proposito delle riduzioni delle Prefetture.

In un periodico quindicinale che si stampa a Pieve di Cadore troviamo ricordato, a proposito del progetto di legge presentato al Parlamento per la nuova circoscrizione del Regno, una petizione in data 1 gennaio 1879, coperta da oltre mille firme di cadorini, presentata alla Camera dei Deputati in quell'anno dal deputato di Udine di allora Battista Billia, petizione che domandava la soppressione della Provincia di Belluno, od almeno lo stacco da essa del Cadore, che si voleva unito alla Provincia di Udine.

Una conferenza dell'avvocato G. B. Billia

Domani a sera, nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, l'avvocato dottor G. B. Billia terrà una conferenza sul tema *La pace*.

Il tema scelto e la valentia dell'oratore che meritatamente gode fama e simpatia fra i suoi concittadini, lasciano credere che numeroso pubblico vorrà recarsi ad ascoltare la conferenza.

Beneficenza

La moglie ed i figli del testè defunto D. Antonio Zamparo ieri consegnarono alla nostra Congregazione di Carità Lire 500 (cinquecento) per elargizione in memoria del loro caro estinto.

Con tutta riconoscenza la Congregazione rende agli offerenti le più sentite grazie.

Pensione ai maestri.

Il ministero delle finanze ha diramato una circolare per avvertire i Consigli provinciali scolastici che se le domande dei maestri per la pensione o per la indennità non sono accompagnate da tutti i necessari accertamenti, si deve ritardare le decisioni sulle domande stesse; e tale ritardo non solo torna a danno degli insegnanti, e ne provoca le lagnanze, ma menoma anche il prestigio dell'Amministrazione del Monte, giacchè è ben difficile che chi soffre per l'indugio possa farsi ragione adeguata dei motivi che lo causarono: perciò vogliano provvedere onde, prima di spedire all'Amministrazione del Monte le istanze per conseguire pensione o indennità, vengano eseguiti sempre con esattezza gli accertamenti che essi sono in dovere di fare.

Una pubblicazione del dott. Aristide Baragiola.

L'editore Fulvio Giovanni di Cividale ci ha gentilmente mandato copia di un lavoro pubblicato dal chiarissimo dott. Aristide Baragiola, direttore del Collegio-Convitto cividalese. E' un bel volume in ottavo, di pag. 178, adorno anche di una fotoincisione rappresentante Bosco o Gurin, colonia tedesca nel Canton Ticino (Svizzera). Il lavoro del dottor Baragiola ha per titolo: *Il canto popolare a Bosco o Gurin..*

L'epoca nostra va distinta per una paziente ricerca di quanto ha rapporto coi dialetti, gli usi, le costumanze, i giuochi, ecc., del popolo, tantochè si è venuta formando un'intiera letteratura che tutto ciò illustra: onde il lavoro del dott. Baragiola, ordinato secondo un concetto logico e ricco di raffronti opportuni e di vocabolari spiegativi, non mancherà di essere ricercato dagli studiosi e certamente apprezzato per notevoli pregi che in esso riscontransi.

Rileviamo essere di prossima pubblicazione, dello stesso egregio dottore, una carta dialettale d'Italia.

Un concorso nella Amministrazione carceraria.

La Direzione generale delle carceri ha aperto un concorso a dodici posti di scrivano di quinta classe collo stipendio di 800 lire annue. Le domande saranno presentate col mezzo delle Prefetture non più tardi del 15 febbraio. Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana;
2. Attestato di buona condotta;
3. Fedina penale;
4. Attestato di sana costituzione;
5. Licenza ginnasiale superiore oppure di scuola tecnica.

Gli aspiranti dovranno aver compiuto i 18 anni e non aver superati i 35.

Il concorso consisterà in esami scritti ed orali.

La prima veglia al Club dell'Unione

riuscì veramente splendida. Le sale erano addobbate con buon gusto. Prese parte alle danze una schiera di belle signore. Ammirate specialmente per buon gusto e ricchezza, le toilette della marchesa di C., della contessa A., della signora P. Anche altre signore vestivano con molta eleganza.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, *terz'ultimo mercordì di carnovale, Grande Veglione mascherato*, con il teatro sfarzosamente illuminato a luce elettrica; il palco scenico ridotto a *salon*; applicata la tela alla platea; e con ottimo servizio al *restaurant*.

Prezzi d'ingresso L. 2,00, per le donne mascherate L. 1.00, una sedia in 1.a 2.a loggia L. 0.50 un palco L. 5.00. Abbonamento al ballo L. 4.00. Per ogni danza L. 0.40.

Un nuovo ballo della studentesca.

Gli studenti, dopo il bel successo ottenuto col ballo da loro promosso, stanno ideandone una seconda edizione e dalle previsioni sperano di renderlo ancora migliore del primo. — Bravi!!

Ciò che narrano gli emigranti reduci dall'America.

Ieri nel pomeriggio — narra il *Corriere di Gorizia* — col treno delle 5 provenienti dall'Italia arrivarono qui 5 individui tutti da Lucinico reduci dall'America per dove erano emigrati due anni or sono.

Alle interrogazioni del delegato di P. S. sul motivo del loro ritorno risposero che si potevano chiamare ben fortunati d'aver salvato la pelle perchè i carnefici della Repubblica Argentina non si fanno scrupolo di uccidere con un colpo di revolver ogni europeo non appena vengono sporte lagnanze sull'argomento dei maltrattamenti da parte della Repubblica Argentina; dichiararono pure che erano emigrati con buona speranza di acquistarsi una sostanza, ma che ritornano delusi e senza denaro. Essi si trovavano a St. Rosario, a 1500 miglia lontani da Buenos-Ayres.

Analoghe dichiarazioni sentimmo da emigrati friulani ritornati in questi giorni dall'America e che si trovavano a Buenos Aires.

— Di grazia di tornar qui colla pelle sana! — esclamava uno di essi.

Un lungo elenco

di oggetti preziosi e monete, sequestrate in seguito a perquisizione domiciliare — non però a Udine — si può leggere all'ufficio di P. S. Trattandosi di cose molto probabilmente provenienti da furto, chi si trova mancante di qualchecosa, farà bene ad esaminare l'elenco in parola. Vi sono braccialetti, medaglioni, anelli, orecchini, breloques, ecc.

Arresto d'un ubbriaco.

Ieri sera venne arrestato Mesaglio Luigi, orefice, perchè in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza commetteva disordini in via Grazzano.

Martelli rubati.

L'Ufficio di P. S. è in possesso di diversi martelli di provenienza furtiva.

Coloro che sono stati derubati potranno portarsi all'Ufficio medesimo pel riconoscimento.

Un ladro condannato.

Foraboschi Ermenegildo, fu condannato per furto dal Tribunale nostro, a mesi 30 e giorni 5 di reclusione, e nelle spese del processo.

Incendio.

Nella frazione di Feletti, comune di Bicinicco, si sviluppò un incendio in un fabbricato ad uso stalla, aia e fienile di proprietà di Moro Giuseppe.

Le fiamme, favorite dal forte vento, distrussero in breve tutto il fabbricato, nonchè foraggi ed attrezzi rurali, arrecando un danno di lire duemila circa.

Posta economica.

Al dottor Giambattista Sostero — Milano.

Grazie per la tua letterina cortese. E ti ringrazio per la memoria che, da anni lontano dal Friuli, serbi per la tua Provincia natia, si che ogni giorno, a mezzo del Giornale, vuoi averne le notizie. Se tutti i Friulani al di fuori avessero gentilezza d'animo, ti imiterebbero.

In ricambio anch'io sui giornali di Milano cerco il tuo nome, e mi rallegro nel trovarlo spesso; cosichè tutto mi prova come fai splendida carriera. Anche l'altro ieri sulla *Lombardia* lo trovai a proposito del tristo accidente toccato al cav. Pietro Gerli alla Stazione centrale. Addio.

Tuo affezionatissimo
G.

I narcotici.

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e spesso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie, che si vendono come specialità, contengono, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il saprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze grevi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di pelle, e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefacente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Chimico Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zucchero, nè oppiati, nè le anzidette gomme. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere Cent. 70 per le spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia, farmacia *Bötner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Ringraziamenti.

Vivamente commosso, ringrazio tutte le egregie persone ed amici che s'interessarono confortandomi durante la malattia della compianta madre mia *Irene Penzi ved. Olivo* e concorsero alle onoranze funebri dell'estinta.

Ai signori Giuseppe Olivo, Gab. dottor Mander, Ferdinando Simoni, Giuseppe Zilli, Marsilli Italico, alle famiglie Lestani e Massimo debbo speciale gratitudine per l'affetto addimostrato e tributo loro una lode, riaffermando la mia gratitudine alla Società Pittori-Decoratori per le date prove di solidarietà, e d'affetto delle quali mi furono così amorevoli.

Francesco Olivo.

La famiglia del compianto Sig. *Giuseppe Brusconi*, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti, a tutti quei pietosi, i quali col loro intervento od in qual siasi altro modo, concorsero a rendere più solenni i funerali del suo amatissimo estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Seta

Milano, 16 gennaio.

Non abbiamo nulla da aggiungere ai dettagli di questi giorni sulla situazione del nostro mercato.

La disposizione agli acquisti di greggie si mantiene, ma per coltivare questi incontri è giuocoforza acconsentire a qualche riduzione nei prezzi sia pure di piccole frazioni.

Nei lavorati abbiamo già detto che le vendite restano ristrette a isolati ripiegli che di preferenza riguardano qualità secondarie.

Cotoni.

Liverpool, 15 gennaio.

I cotoni pronti chiusero con 15.000 balle vendute a prezzi invariati.

Middling americani 5. 5|16.

Good Oomra 4 3|8.

I cotoni a consegna chiusero a prezzi facilitati da 1|64 a 1|32 di den.

Liverpool, 16 gennaio.

Vendite probabili di cotoni balle 10 mila.

Cotoni pronti a prezzi sostenuti

Middling americani 5 5|10

Good Comra 4 3|8

Balle vendute in settimana 90.260. Importate, 101.000 — Esportate, 10.515 — Vendute al consumo 95.224 — In deposito 938.000 balle, contro 975.000 pari epoca del 1890.

Cotoni a consegna pure in sostegno ma a prezzi in ribasso di 1|64 d.

Nuova York, 14 gennaio (mattina.)

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a 23.000 balle.

Middling Upland pronto cent 9 1|2

I cotoni pronti apersero sostenuti, col middling in ribasso di 0.03 di cent.

Nuova York, 15 gennaio (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 26,000.

Middling Upland pronto cent. 9 1|2.

I cotoni futuri chiusero deboli col Middling a prezzi in ribasso di 0,02 a 010 di cent.

Cotoni a consegna in gennaio cent. 9.27 in ribasso da ieri di punti 1 ed in giugno 9.73 in ribasso di punti 10.

Vendite di cotoni futuri balle 86.000.

Rivista settim. sui mercati

(Ufficiale)

Settimana 2. *Grani.* Martedì si misurarono 903 ett. di granoturco, che fu la quantità portata sulla piazza.

Giovedì, quantunque concorresse il mercato bovino, pure si ebbero sulla piazza 107 ett. di granoturco e 6 di sorgorosso. Tutto fu smerciato stante le attivissime domande.

Sabato. Granoturco portato ett. 949. Esito completo. Qualche frazione di ribasso nei prezzi.

Ribassò il granoturco cent. 34.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.10 a 12.35, castagne da 10 a 17.

Giovedì. Granoturco da lire 11.— a 12.50, sorgorosso a 8, castagne da 10 a 15.

Sabato. Granoturco da lire 11.— a 12.50, castagne da 10 a 15.75.

Foraggi e *combustibili.* Mercati sufficentemente forniti in tutta l'ottava.

Mercato dei lanuti e dei suini.

15. V'erano approssimativamente: 8 castrati, 40 pecore, 60 arieti.

Andarono venduti: 5 castrati da macello da lire 0.95 a 1,00 al Kg. a p. m; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello a lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m. 850 suini d'allevamento, venduti 370 a prezzi di merito; 45 di macello, venduti 27 a lire 85 e 85 al quintale del peso da quintali 1.— a 2,—

16. 140 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito; 12 di macello venduti 5 a lire 85, 90 e 90 al quintale del peso da 1 a 2 quintali.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60 1.70, 1.80.

High-life.

Sotto la viva luce de i doppieri
danzavano le coppie assiduamente
ne l'ampia sala d'oro rilucente
era un baglior di gemme e d'occhi neri.

I morti eroi da i magri volti austeri,
appesi alle pareti immobilmente,
guatavan co' le vecchie iridi spente
la folla insaziata di piaceri.

E parea che dicessero: — Gagliardi
noi per la patria libertà pugnanti —
fummo ed onesti, mentre voi ne' tardi

ozi vogliate, senza un desiderio
d'opre e di gloria, imbelli spasimanti
ne la cerchia fatal de l'adulterio!

Il duca di Genova a Berlino.

Torino, 20. Il duca di Genova partirà il 22 corr. per Berlino per la via di Dresda a rappresentare Re Umberto al battesimo dell'ultimo figlio di Guglielmo.

Il riordinamento delle Prefetture.

Il progetto sul riordinamento delle prefetture e delle sottoprefetture divide la circoscrizione del Regno: *in distretti, provincie, circondari, mandamenti* e *comuni*: il distretto può comporsi di una o più provincie: sarà formato, non solo secondo il criterio della popolazione non minore ai 500 mila abitanti, ma anche secondo la topografia, la comunanza degli interessi, e l'importanza degli affari.

I distretti non saranno più di 50. A capo di ogni distretto vi sarà un prefetto, un consiglio di prefettura, ed una giunta amministrativa.

I circondari saranno ridotti in ragione di non meno di 100 mila abitanti, tenuto conto della topografia e della viabilità. Ogni capoluogo di circondario avrà un sottoprefetto.

La formazione dei distretti, la riduzione dei cicondari, e la designazione dei capoluoghi si farà con decreto reale, previo parere di una commissione composta di tre deputati, e di tre senatori eletti dalle camere rispettive, e di tre commissari nominati dal Governo. Con decreto reale, previo parere di questa commissione, si assegnerà a ciascuna provincia di ciascun distretto il numero dei membri che il Consiglio provinciale nominerà per la giunta amministrativa.

Nei capoluoghi di provincia che mancheranno di sede di prefettura, il governo potrà destinare un consigliere di prefettura al quale possono essere delegate alcune determinate facoltà amministrative.

Il governo sarà autorizzato a ridurre il numero dei provveditori agli studi, e gli uffici del genio.

La Legge andrà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione.

L'Italia all'Harrar.

Il marchese di Rudinì, figlio del deputato, scrive dall'Harrar alla *Tribuna* una lettera assicurando delle buone relazioni fra l'Italia e Makonnen, e dei buoni trattamenti che ricevono gli operai italiani nell'Harrar.

Notizie telegrafiche.

Continuano i fallimenti in America.

Nuova York, 20. Giusta notizie da Valparaiso, il commercio è ivi paralizzato.

La Banca nazionale americana in Kanscity sospese i pagamenti in seguito a forte ritiro di depositi.

I passivi sono di alcuni milioni.

La rivoluzione al Chilì.

Londra, 20. — Parecchie navi della squadra inglese del Pacifico sono partite pel Chilì. Le notizie ricevute a Glasgow dicono che in seguito al blocco della costa chilena le navi non possono più prendere noli, nè scaricare il loro carico

Parigi, 20. Essendo giunte informazioni ufficiali dal Chilì dalle quali risulta che la flotta è insorta ed ha bloccato Valparaiso ed Iquique, il che provocò una protesta del Corpo diplomatico contro il blocco e le sue conseguenze, il Governo inviò tosto nelle acque chilene un incrociatore.

Un indirizzo al duca d'Aosta

Torino, 20. Oggi una deputazione composta del sindaco e della giunta di Aosta presentata dall'on. Compans, fu ricevuta dal duca d'Aosta. La deputazione consegnò al duca una pergamena con pregievoli miniature contenente un indirizzo d'omaggio e devozione dell'intera valle firmata dai sindaci di 73 comuni. L'indirizzo ricorda i fatti storici che legano la patriotica regione alla casa di Savoia. Il Duca gradì assai questo atto, e ringraziò vivamente la deputazione. Il duca riparte stasera per Milano.

La dimostrazione di Bruxelles.

Bruxelles, 20. Tutta la guarnigione è consegnata dalle 4 pom. Stabilirono in parecchi punti molti posti di polizia. Numerosi gruppi si riunirono nel pomeriggio spiegando le bandiere col motto «Revisione». Finora nessun disordine.

Guardia di P. S. che ferisce un compagno e quindi si uccide.

Livorno, 20. La guardia di pubblica sicurezza di mare, Gaetano Donatini, in un momento, supponesi, di esaltazione mentale, sparava un colpo di rivolver contro il compagno Arnaldo Aloise, che trovavasi a letto e lo feriva leggermente; quindi puntavasi la canna nel proprio occhio sinistro ed uccidevasi.

Un matto in Quirinale.

Roma, 20. Iersera sul tardi si presentò un individuo al guardaportone del Quirinale, chiedendo se il Re fosse in casa Il guardaportone gli rispose in modo evasivo.

Allora l'incognito entrò nel cortile e si diresse verso lo scalone Il guardaportone gli corse dietro, lo raggiunse e gli chiese dove andasse e cosa volesse. Rispose eccitato:

— Sono fratello del Re, voglio il mio appannaggio, perchè ho fame e fa freddo. Così dicendo, batteva i denti per il freddo.

Accorsi intanto alcuni inservienti del Quirinale, durarono fatica a persuaderlo ad andarsene.

Da principio si persuase, e si incamminò per uscire. Ma, giunto al portone, fu preso da un accesso di furore e diede in ismanie gridando parole sconclusionate contro il Re. Il maresciallo dei carabinieri di guardia lo prese per le braccia; ma lo sconosciuto lo morse alla mano. Diede pure dei pugni agli altri carabinieri che lo trattenevano a stento.

L'individuo venne riconosciuto per un pazzo da poco uscito dal manicomio, dove subito venne ricondotto.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 20.

Deboli le carte in conformità ai corsi depressi segnati da tutte le Borse estere. I cambi più sostenuti.

Napoleoni 9.04.1|2 a 9.05 1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.31 a 5.33 L. Sterline 11.37 a 11.39. Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.15 a 114.45 Francia 45.10 a 45.25. Italia 44.55 a 44.75. Bancanote Ital. 44.65 44.75. Dette Germaniche 56.10 a 56.20. Rendita austriaca in carta 90.70— a 90.90 Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 103.75 a 104.25. detta in carta 5 0|0 100.90 a 101.1 Credit 306.1|2 a 307.1|2 Ren. ital. 91.7|8 a 92.—|

Croce rossa Italiana 13.40 a 13.70 Lotti turchi 36.25 a 36.5 Serbi 3 0|0 36.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 20.

Azioni Credit 306.75 Biglietti 1860, 139.50, 1864, 179.75. Rendita austr. in carta 90.90 Ferrate dello Stato 244.15. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.04.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 353.—. Lloyd austr. 345.— Banca anglo-austriaca 164.50 Lombar. 128.50 Union Banck 242.— Landerbank 216.50, Prestito comun. viennese 147.25 Rendita austriaca in oro 108.40 Detta ungherese in oro .—, Detta detta 4 0|0 104,10 Detta detta in carta 5 0|0 101.—. Azioni tabacchi 147.25. Sostenuta.

FIRENZE, 20.

Rendita Ital. 93.87.|— Cambi Londra 25.32.—| Cam. Francia 101.35 | Azioni F. Mer. 674.— Az. Mobiliare 490.—

MILANO, 20.

Rend. c. da 93.80.—| a 93.80—| Cambi Londra 25.33 a —.—| | Cambi Francia a vista 101.30 a . Cambi Berlino da 126.—

LONDRA, 19

Inglese 97.1|4 Italiano 91.1|2

BERLINO, 20.

Mobiliare 175.—. Austriache 108.70 Lombarde 58.70 rendita italiana 93.—.

PARIGI, 20.

Rendita Fr. 3 0|0 96.10 — Rendita 3 0|0 per 95.50. Rendita 4 e 1|2 105.47 Rendita it. 92.15. Cambi su Londra 25.27 | Consolid. inglese 96. 08 Obbligazioni ferr. italiane 338.75. Cambio italiano 5|8.— — Rendita turca 19.— Banca di Parigi 837.70 Ferr. tunisine 498.50 Prestito egiziano 490.31. Prestito spagnuolo est. 75.93. Banca di sconto 561.—. Banc. ottomana 619.12 Credito fondiario 1285. Azioni Suez 2422.

VENEZIA, 20.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93,80 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. — —' 91.63

Az. Banca V. in conto termine da	274.—
Az. Banca di C. Veneto da	296.—
Az. Società Veneta di Costruz.	—.—
Az. Cotonific. V. N.	265 —.

Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 26.—| —.—|

CAMBI: Germania sconto 4—| a vista da —.— a —.—da 124,20 a 124.20 da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.20 a 101.40 Londra sconto 4 a vista da 25.29 a 25.36 tre mesi da 25.31 a 25,37 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 1|2 vista 223.9|10 a 224. | Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco- Austriache, un fiorino franchi 2.23.8|3

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI

si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

LE INSERZIONI

Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 dì le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate ed in 2 o 3 giorni le arenille, bruciori flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili me à a Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli, Via Marcellina, 6 tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorraggie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Dott. Ignazio Buonomo

Napoli, 6 dicembre 1886

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco — D. Pasquali

Napoli, 10 dicembre 1886

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3.00. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. In Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche acconsentito alla Vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignari dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3.00 presso la farmacia suddetta.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

---

200 Quintali paglia di Frumento sono in vendita a San Michele al Tagliamento dall'Azienda del Sig. Vincenzo Biaggini.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 60.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TELA ASTRO MONTANO

superiore all tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n 5, Udine.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70 Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0.60	» »
Terza pagina	0.50	» »
Quarta pagina	0.25	» »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. 40 al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello e nome fatto, oncino di inchiostro.

Un regalo si gentissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Black è un inchiostro prezioso della cui vendita si resa concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Torino, fu riconosciuto per il lucido migliore e più economico. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 60 la bottiglia con istruzione.

Si vende in Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celebre nostra polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso molto igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Ochroma Lagopus!

Questo nome ormai conosciuto è una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sol L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno all'epidermide alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi la non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono in Milano da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Cura radicale delle malattie di GOLA e PETTO

coi la Lichenina al Catrame con l'Eucalipto e di Iodoformio al Bidrato di Trementina con l'Olio di Fegato di Merluzzo specialità al jodo bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, terebinto, *aa* 20 — Idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa*. 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via San Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — *Merceria S. Salvatore 4919.20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè, all'Ascensione 1290.*

VICENZA — *Via Cavour 2141.*

TREVISO — *Calmaggiore 29.*

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia. Impresario della Casa di Pena Maschile Via Giudecca, Venezia.

Alla Città di Venezia

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Timbri

di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1886. Tip. Patria del Friuli — *Proprietario Domenico del Bianco*